

BASKET A2

TERMOFORGIA

«SOCIETÀ MOLTO BEN ORGANIZZATA
E UNO STAFF SUPER. A COMPLETARE IL TUTTO
UNA CITTÀ MOLTO BELLA E UNA TIFOSERIA SUPER»

Ihedioha, in campo quella potenza in più

L'intervista Francesco: «Ci aspettano quattro partite se possibile ancora più importanti»



IN CAMPO Ihedioha in azione sotto gli occhi di Cagnazzo

■ Jesi

L'INIEZIONE di energia che fa bene a tutta la squadra. Quaranta giorni dopo l'infortunio nel derby, Francesco Ihedioha torna in campo e torna a fornire il consueto contributo di presenza, e di potenza, nella esaltante vittoria della Termoforgia contro Trieste. Famiglia di origini nigeriane, Francesco è nato a Massa Carrara nel dicembre 1986. A sentirla parlare più che toscana la sua sembra una cadenza 'nordista'...

«Infatti. A Massa siamo stati quat-

tro anni poi con la famiglia ci siamo trasferiti in provincia di Cremona, a Casal Maggiore».

Un curriculum cestistico di tutto rispetto il suo, ma mai da avversario contro Jesi.

«E' vero, contro l'Aurora non ho mai giocato».

Con l'Aurora ha un contratto di un anno con opzione sul secondo. Se le chiedessero di restare anche l'anno prossimo?

«Non avrei il minimo dubbio, questo è il posto ideale per uno che fa sport, una società molto

ben organizzata e uno staff super. A completare il tutto una città molto bella e una tifoseria super».

Piccolo passo indietro: 18 febbraio scorso, Porto San Gior-

gio, derby con Montegraro, dopo una decina di minuti il ginocchio sinistro ha fatto crack (rottura del menisco laterale ndr).

«Ho sentito che c'era qualcosa fuori posto, ho provato a camminare per vedere se potevo continuare a giocare ma ho capito subito che non sarebbe stato possibile. Sette anni fa, a Castelletto Ticino, mi era capitato qualcosa di simile all'altro ginocchio, il destro: quella volta lo stop fu di una ventina di giorni, non ho saltato nemmeno una partita, c'era la sosta natalizia e mi sono operato proprio in quel periodo».

Domenica con Trieste il tanto atteso ritorno: 26 minuti di utilizzo, 11 punti, 7 rimbalzi, 6 falli subiti ma, cosa ancor più importante, un sostanzioso, corroborante, contributo a livello ... energetico.

«Avrei dovuto fare solo qualche minuto per far respirare Tommy (Rinaldi) e Luca (Fontecchio) poi le circostanze hanno fatto sì che restassi in campo un po' più a lungo. Il quinto fallo? E' arrivato al momento giusto, ero al limite e avevo appena chiesto il cambio ...».

Con Trieste una di quelle vittorie che fanno bene al cuore, il difficile però arriva adesso.

«Concordo. Ci aspettano quattro partite se possibile ancora più importanti di quella con Trieste: a cominciare da venerdì a Brescia: Orzinuovi si gioca l'ultima possibilità di evitare la retrocessione diretta e sono obbligati a fare risultato, poi avremo un'altra trasferta a Ferrara, squadra in grandissima forma: in casa avremo Forlì che potrebbe aver bisogno di punti

per la matematica certezza della permanenza in categoria e per finire lo scontro diretto con Ravenna».

L'impressione è che il ritorno

L'entusiasmo

«Questo è
il posto ideale
per uno che fa sport»

di Francesco Ihedioha abbia restituito alla squadra quel quid di energia che era venuto a mancare con Roseto ...

«Più che altro il nostro era stato un calo mentale, in fondo eravamo stati avanti per quasi tutta la partita e alla fine sono stati determinanti alcune decisioni sbagliate da parte nostra oltre all'indubbia maggior lucidità da parte dei nostri avversari».

Gianni Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

